

LINEA DIRETTA

...con Walter Vitali

N. 4 Luglio 2006

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7544 del 4.5.2005

direttore responsabile: Fausto Sacchelli



XV Legislatura

Eletto al Senato

Lista DS Regione Emilia-Romagna

**DOPO TRE BELLE VITTORIE
È IL MOMENTO DELLE SFIDE**

Abbiamo tre vittorie alle spalle. Le elezioni politiche, che hanno consentito la nascita del Governo Prodi e l'elezione di Giorgio Napolitano alla Presidenza della Repubblica. Le elezioni amministrative, con il centrosinistra confermato alla guida di importanti città. Il referendum costituzionale, con la grande vittoria dei NO e la forte partecipazione al voto.

Ora finalmente inizia la legislatura. Di fronte a noi ci sono sfide importanti che occorre superare, nonostante la maggioranza molto risicata al Senato.

Innanzitutto il ritiro del contingente militare italiano dall'IRAQ e le altre missioni internazionali, compresa quella in Afghanistan, che invece avviene sotto l'egida ONU e NATO.

Poi la situazione molto difficile dei conti pubblici e dell'economia. È necessaria una grande attenzione al recupero del potere d'acquisto di pensioni e salari, una seria lotta all'evasione fiscale e investimenti per l'innovazione e la ricerca.

Infine, ma non è la cosa meno importante, la "scossa etica" in tutta la società italiana, come l'ha giustamente definita Romano Prodi.

Il Partito Democratico potrà nascere solo nel vivo di queste battaglie politiche, con la massima partecipazione da parte di tutti.

Walter Vitali

FestUnità

24 agosto - 18 settembre 2006
Parco Nord - Bologna

Le nostre idee
per l'Italia di oggi



www.ds.bologna.it

Vieni anche tu!

IL CAMBIAMENTO DEL PAESE DEVE PARTIRE DALLE CITTÀ

Se vogliamo mobilitare il Paese, come ha detto Romano Prodi nel suo discorso programmatico in Parlamento, il cambiamento deve cominciare dalle autonomie locali e dalle città. Dopo una legislatura di continui scontri e mortificazioni è necessario cambiare strada, e a tal fine le istituzioni locali sono una risorsa e non un fastidioso ostacolo. Qualche segno di inversione di rotta c'è già, e la sconfitta della devolution al referendum costituzionale può dare il via ad una stagione nella quale si applica la Costituzione, in particolare per quanto riguarda l'autonomia finanziaria e il federalismo fiscale. Anche l'Italia deve avere una politica nazionale per le città, come accade in tanti altri Paesi (Gran Bretagna, Olanda, Francia, Spagna, ecc.) e a livello di Unione Europea. Il mio impegno di questa legislatura sarà per la realizzazione di questo obiettivo e per tre progetti legati all'area metropolitana bolognese: **la comunità sostenibile e il sistema ferroviario metropolitano; la città dell'innovazione e della creatività; la città della legalità e dell'inclusione sociale.**

Per aggiornamenti sulla mia attività www.waltermvitali.it

LA RIVOLUZIONE DEL FERRO DELL'UNIONE

Comunità sostenibile: il Servizio Ferroviario Metropolitano

Uno studio complesso, basato sul programma nazionale del trasporto su ferro contenuto nelle 281 pagine del Programma Elettorale dell'Unione. È il progetto "**Comunità sostenibile: il servizio ferroviario metropolitano**" che il sen. Walter Vitali ha presentato in campagna elettorale e che ora si impegna a far attuare. "Per descriverlo mi è venuta in mente una parola sola, e quella parola è **rivoluzione**" spiega Vitali. Una rivoluzione innanzitutto per i benefici che può produrre per la città. Già ora **gli utenti del SFM sono 34.000 e possono diventare 150.000** quando, a partire dal 2009, il servizio comincerà ad andare a regime. Se si considera che il 43% delle auto che si muovono giornalmente a Bologna provengono dal rimanente territorio provinciale, il sistema ha una consistente capacità di ridurre il traffico in città e di migliorare tutti i parametri ambientali, a partire dalla qualità dell'aria.

Ma la rivoluzione riguarda anche le linee strategiche nazionali di investimento nel settore dei trasporti. Il cadenzamento degli orari al quarto d'ora e alla mezz'ora per l'area più vicina alla città, richiede **272 milioni di euro per acquistare il materiale rotabile** (41 nuovi convogli leggeri a doppio piano). Occorrono altri **53 milioni di euro di interventi infrastrutturali** sulle linee e **15 milioni di euro l'anno per finanziare l'aumento di servizi** previsto. Vanno poi considerati i 120 milioni di euro che Regione, Provincia e Comuni stanno investendo per gli interventi di miglioramento dell'accessibilità su tutte le 82 fermate e stazioni dell'SFM.

Gli investimenti per l'acquisto del materiale rotabile e per gli interventi infrastrutturali sulle linee, compresi quelli fondamentali per la **sicurezza**, competono a Trenitalia e RFI, che possono contare sui contributi dello Stato a FS.

L'entrata in funzione delle linee di **Alta Velocità/Alta Capacità** tra il 2006 e il 2010 renderà disponibile per il trasporto regionale e

metropolitano una grande quantità di binari. Il nostro Paese ha dunque **l'occasione storica** di utilizzare queste linee per decongestionare le città e offrire servizi di trasporto rapidi ed efficaci su ferro nelle aree urbane.



Per farlo, nel decennio 2005-2015 occorre una media di **630 milioni di euro l'anno di investimenti in materiale rotabile** nuovo per i servizi ferroviari metropolitani e regionali e di **520 milioni di euro per l'adeguamento di quello esistente**, quando negli ultimi cinque anni la media annua di investimenti a questo destinati è stata di 220 milioni di euro. Per finanziare i **contratti di servizio delle Regioni** occorrono risorse crescenti nel decennio, partendo dai 1475 milioni di euro nel 2005 fino ad arrivare a **2470 nel 2015** (euro correnti con adeguamento all'inflazione del 1,6% annuo). Questo significa dunque dare priorità al trasporto ferroviario e

COMUNITÀ SOSTENIBILE: ALTRE TRE INIZIATIVE

Nell'ambito del progetto "comunità sostenibile", (concetto introdotto nell'uso europeo dalle politiche urbane sviluppate in Gran Bretagna) intendo mantenere l'attenzione su tre iniziative per le quali mi sono impegnato nella scorsa legislatura: **La via del Reno**, l'associazione per la valorizzazione del lungofiume promossa dai Comuni interessati insieme con UISP e altri soggetti; **la montagna**, per la quale ho ripresentato il disegno di legge già proposto nel luglio 2005; **la qualità urbana**.

"potenziare il trasporto ferroviario metropolitano e regionale" come è scritto a pag. 138 del programma dell'Unione.

"Il tema è molto sentito" afferma Vitali, che assicura il suo impegno "per ottenere questo importante, ma non facile risultato".

Bologna può essere una "ideopoli", cioè "una città dell'innovazione e della creatività". Per questo si possono mettere in campo 12 "azioni", che intercettano temi di competenza nazionale.

È quanto afferma il sen. Walter Vitali a proposito del suo secondo progetto intitolato "La città dell'innovazione e della creatività".

Secondo uno studio del 2004 del professor Richard Florida (Carnegie Mellon University), l'attrattività di una città si può misurare attraverso

tre indicatori: **talento** (classe creativa in rapporto agli occupati), **tecnologia** (quota di addetti nell'industria hi-tech e numero di brevetti) e **tolleranza** (predisposizione all'apertura). E in questo senso **Bologna**, superata solo da Roma e Milano, è **al primo posto fra le aree urbane italiane di media dimensione**. La percentuale di classe creativa sul totale degli occupati è infatti del 23%, cifra che colloca Bologna in posizione intermedia fra il 13% dell'Italia e il 26-28% di Belgio, Olanda e Finlandia (gli Usa si attestano al 30%).

Bologna inoltre ha un'Università che continua ad attrarre studenti (erano oltre 101.000 nel 2003-2004), potendo contare su oltre 1900 docenti e 1000 ricercatori, ed occupa i primi posti nella speciale graduatoria degli atenei basata sui prodotti della ricerca (ad esempio è prima nelle aree "ingegneria industriale e dell'informazione" e "scienze politiche e sociali", seconda in "scienze economiche e statistiche"). Bologna, infine, rappresenta una delle più importanti aree di ricerca italiane, con centri di eccellenza quali CNR, ENEA e CINECA.

Tuttavia, rileva Vitali, "se si esaminano i dati sull'economia della nostra regione e della nostra



BOLOGNA PUÒ ESSERE UNA "IDEOPOLI"

"La città dell'innovazione e della creatività"

provincia in un contesto più ampio, la situazione non è affatto brillante". Secondo il parlamentare bolognese **servono politiche nazionali** per università e ricerca, per lo sviluppo industriale, per l'innovazione. Cosa può fare dunque Bologna? "Investire fortemente nella sua risorsa principale: i giovani, studenti e ricercatori" risponde il sen. Vitali; "lavorare perché la nostra Università resti attrattiva e mantenga una competitività a livello europeo, trattenendo i laureati, attirando professori e ricercatori dall'estero". Ma Bologna deve anche superare criticità come "la difficoltà di accesso al sistema abitativo, la carenza di servizi, la scarsa propensione delle imprese a investire in ricerca e sviluppo". Ecco dunque le **12 azioni**, presenti nel programma dell'Unione, che il sen. Vitali si impegna a sostenere.

Fra queste, l'aumento del finanziamento per università ed enti di ricerca, la creazione di una "terza fascia" docente in cui far confluire gli attuali ricercatori, il superamento della dispersione scolastica, l'orientamento degli istituti finanziari a fornire capitali di rischio (venture capital) per la sperimentazione di nuove idee e per il trasferimento tecnologico, il rifinanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo, per incentivare il settore privato a investire in ricerca e sviluppo. Serve inoltre "un piano nazionale che in tempi programmati porti a completamento il piano di sviluppo edilizio dell'Università di Bologna", aggiunge Vitali. Un piano che, fra i comparti Bertalia-Lazzaretto, Navile, via Larga e CAAB, "ha un costo, non ancora coperto dal bilancio dell'Università, che varia dai 228 ai 388 milioni di euro, valori tali da richiedere il sostegno nazionale".

ENTI LOCALI E STATO INSIEME PER LA SICUREZZA

12 azioni per una "città della legalità e dell'inclusione sociale"

Le politiche per la legalità e per l'inclusione sociale non possono essere affidate esclusivamente alle città o ricadere solo sui comuni o sulle regioni.

I fenomeni che determinano insicurezza ed esclusione sociale hanno le loro cause al di fuori delle aree urbane, e le **competenze** in materia sono degli **stati nazionali**. Ma alcune **iniziative locali** possono

destra di diminuire il numero dei reati e di rendere le città più sicure" spiega Vitali. Dal 2003 il Ministero dell'Interno non fornisce più i dati sui reati, ma le cifre fornite dall'ISTAT, dalla Corte di Cassazione o da istituti di ricerca come il CENSIS rivelano che **sono aumentate le rapine (+ 9,5%), le estorsioni (+ 8%), i sequestri di persona (+ 6%), le truffe**

relative. Tra queste, l'individuazione di un modello di **"polizia di prossimità"** da sperimentare nelle principali aree urbane del Paese sulla base dei risultati dei Protocolli sottoscritti tra Prefetti e Sindaci, il superamento dei Centri di permanenza temporanea, il ripristino del Fondo per le politiche migratorie da destinare a **politiche di accoglienza e di integrazione** gestite dai comuni, il finanziamento di programmi di **edilizia sociale** per aumentare l'offerta di alloggi a canoni accessibili, l'introduzione di un **"reddito minimo di inserimento"** per i cittadini in condizioni economiche particolarmente disagiate, da accompagnarsi con misure di integrazione sociale. Il parlamentare Ds sostiene inoltre l'approvazione delle proposte di legge: sulle **politiche integrate per la sicurezza** (con il coordinamento della sicurezza pubblica e della polizia amministrativa locale); sull'assistenza e il sostegno alle vittime dei reati; per il **diritto di voto agli stranieri**; per il recupero della devianza giovanile. "Ma serve anche una **nuova legge sull'immigrazione**, conclude Vitali, che cancelli il contratto di soggiorno previsto dalla Bossi-Fini e l'attuale rigido meccanismo delle quote".



suggerire politiche da adottare a livello nazionale, come i documenti approvati dal Consiglio Comunale di Bologna su "Legalità e solidarietà per lo sviluppo economico, la coesione e la giustizia sociale" (30 gennaio 2006) e "Sicurezza, incidenti sul lavoro e lavoro nero" (7 novembre 2005). È quanto ha affermato il sen. Walter Vitali, a proposito del suo terzo progetto dal titolo **"La città della legalità e dell'inclusione sociale"**.

"In Italia è evidente ormai il **fallimento dell'impegno assunto dal governo di centro-**

(+21%), lo spaccio di droga (+ 8%), i furti (+4%) e i maltrattamenti (+5%). Tutti reati che trovano terreno fertile soprattutto nelle città.

"Anche la legge Bossi-Fini sull'immigrazione - ha aggiunto Vitali - ha fallito i suoi obiettivi, proponendo un approccio xenofobo che ha incrementato, anziché contrastarle, clandestinità e illegalità".

Vitali propone quindi **12 linee di azione**, da sviluppare in accordo con le amministrazioni locali, le associazioni e gli esperti della materia, per tradurle in precise proposte ope-

ISCRIVITI AI FORUM TEMATICI!

Visitando il sito www.waltervitali.it avrai la possibilità di iscriverti ai forum tematici su ciascuno dei tre progetti qui illustrati.

In questo modo riceverai una segnalazione ogni volta che pubblicherò un nuovo post o contributo, aggiornamenti periodici sullo sviluppo dei progetti, inviti ad incontrarci per discuterne insieme.

Per contattarmi: **Ufficio Parlamentari DS**: via Beverara 6, 40131 Bologna - tel. 0514198220 - fax 0516343586 oppure mandate un'email a info@waltervitali.it

25 anni di esperienza. Un bene da dividere con tutti